



ITALIENISCH

SERIE

1

LESEVERSTEHEN

KANDIDATIN
KANDIDAT

Nummer der Kandidatin / des Kandidaten

Name

Vorname

Datum der Prüfung

BEWERTUNG

Fachbereiche

Erreichte Punkte / Maximum

Parte A

/ 10

Parte B

/ 5

Parte C

/ 10

Total

/ 25

EXPERTEN

A PARTE A GLI OVER 40 IN FUGA DAL TICINO

Secondo i dati dell'Ustat, negli ultimi anni il numero dei Ticinesi che hanno lasciato il Cantone per trasferirsi oltre Gottardo o all'estero è aumentato del 70%. La sorpresa: in percentuale l'aumento è stato molto più marcato tra i 40–50enni che nel resto della popolazione.

I numeri elaborati dall'Ufficio cantonale di statistica parlano chiaro: se nel 2001 i 40–50enni che si sono trasferiti fuori Cantone erano 573, l'anno scorso la cifra è salita a 1269 (+121%). L'aumento più considerevole si è avuto dall'inizio della crisi del 2008, quando le partenze erano ancora «solo» 720. Dai numeri non è possibile distinguere tra chi è partito per lavoro e chi lo ha fatto per altri motivi. Secondo Moreno Baruffini, ricercatore dell'Osservatorio dinamiche economiche (Ode), la conclusione è evidente: «I lavoratori più avanti con l'età spesso fanno più fatica a integrarsi nel mondo del lavoro. La crisi e la digitalizzazione hanno cambiato molte cose. In Ticino, negli ultimi anni, abbiamo assistito a un aumento della quota di disoccupati in età avanzata».

Secondo un recente studio dell'Ode, in Ticino gli over 55 erano il 23% dei disoccupati da lungo tempo nel 2010, e nel 2016 sono saliti al 30%. Più si avvicina l'età pensionabile, meno la gente è pronta a trasferirsi altrove in cerca di lavoro. Per la generazione di mezzo, lontana dai Millennial come dalla pensione, fare le valigie resta invece spesso l'unica possibilità.



Rispondi alle seguenti domande in italiano.

1. Qual è l'informazione sorprendente per quanto riguarda la percentuale dei ticinesi che cercano lavoro fuori cantone?

.....

2. Di quanto sono aumentati i lavoratori che si sono trasferiti?

.....

3. Perché non si sa con precisione chi sia partito per ragioni di lavoro?

.....

4. Quali sono le cause della difficoltà di reintegrazione professionale?

.....

5. Qual è l'alternativa per la generazione di mezzo?

.....

B PARTE B GLI OVER 40 IN FUGA DAL TICINO

Infermiere in fuga – Alain Radaelli è infermiere di professione. «Non ho mai avuto difficoltà a trovare lavoro in Ticino. Ma negli ultimi anni il nostro cantone è peggiorato notevolmente. Gli infermieri che partono sono sempre di più, lo dicono le statistiche. A marzo scorso, a 41 anni, ho deciso di cambiare. Mi sono licenziato. In un mese di disoccupazione ho trovato 8 aziende disposte ad assumermi oltre Gottardo. Ho scelto Ginevra perché era l'unica città che non avevo mai visto e non tornerei indietro. Caso mai mi pento di non averci pensato prima! E non è solo per il salario di circa 1000 franchi in più. Quando sono arrivato in città, ho vissuto per tre mesi in un appartamento pagato dall'azienda mentre cercavo una sistemazione. La differenza è nei piccoli benefit: qui ci sono ancora diritti che in Ticino si sono persi».

Andata e ritorno – C'è anche chi dal Ticino se ne è andato, ci è tornato, e ora riparte di nuovo. Jürgen Fieschi ha lasciato Bellinzona nel 1993 per Zurigo, ma nel 2015 ha provato a tornare a «casa» con un impiego nel settore commerciale: «Ho resistito un anno, poi mi sono licenziato. Le condizioni di lavoro non sono paragonabili. Ora sono pronto a tornare oltre Gottardo. Sto cercando lavoro in Svizzera tedesca, ormai qui in Ticino mi sono rimasti pochi legami. Nel mio settore, a Zurigo, si sono fatti enormi passi avanti e invece qui mi sembra che tutto sia rimasto come 30 anni fa».

Mettere V (vero) / F (falso) sulle affermazioni seguenti.

	V/F
1. Secondo Radaelli in Ticino le condizioni di lavoro sono ottime.	<input type="checkbox"/>
2. Radaelli ha lasciato il Ticino perché è stato licenziato.	<input type="checkbox"/>
3. Le condizioni di Ginevra sono migliori ma lo stipendio è lo stesso.	<input type="checkbox"/>
4. Fieschi ha pochi amici e conoscenti nella Svizzera italiana.	<input type="checkbox"/>
5. Secondo Fieschi nella Svizzera tedesca il settore commerciale ha avuto più cambiamenti che in Ticino.	<input type="checkbox"/>

Totale punti parte B

/5

C

PARTE C

NON È FANTASCIENZA: PAGHEREMO CON UN MICROCHIP SOTTO PELLE

STOCOLMA – Finora avevamo visto pagare in contanti, con le carte di credito o usando lo smartphone. Mai però ci saremmo immaginati che, un giorno, si potesse mostrare semplicemente il braccio. In Svezia è già realtà: sono almeno 20 000 le persone che si sono fatte installare un microchip sotto la pelle con cui pagare il conto al bar, il cinema o il biglietto del treno.

Oggi a fare notizia sono un gruppo di 3 000 persone d'accordo con il progetto delle ferrovie che, tramite questa nuova tecnologia, vuole gestire i propri passeggeri. Doveva essere un esperimento con solo un centinaio di clienti, e invece il numero è molto più elevato. Il microchip sotto pelle potrebbe diventare presto la normalità.

Un impianto di microchip potrebbe tornare utile per molte cose, per esempio al posto delle chiavi di casa o della macchina. Grazie alla tecnologia Near Field Communication, la stessa che consente i pagamenti contactless o mobile, un lettore avvicinato al corpo entra in comunicazione con il microchip sotto pelle.

Grandi come un chicco di riso, i microchip sono stati accolti in modo positivo dalla gente; la startup di Stoccolma Epicenter li ha offerti ai suoi dipendenti, che hanno finito per diventare testimonial in eventi dedicati alla nuova tecnologia. Nelle serate organizzate in vari luoghi della Svezia, hanno garantito che, dal punto di vista biologico, sono perfettamente compatibili con l'essere umano, non causano problemi di salute.

Il problema, casomai, è la privacy. La scorsa estate, invece dei dati relativi al biglietto acquistato, a un controllore sono comparsi anche quelli del profilo LinkedIn del viaggiatore: solo un errore prontamente corretto. Quanto alle questioni etiche, ci sarà presto e senza dubbio da discutere.

Completare gli spazi con la parola corretta.

Da qualche mese 3 000 delle persone che utilizzano normalmente il ❶

per andare al lavoro, sono state d'accordo nel farsi installare un microchip sotto la pelle. Niente più

biglietto o abbonamento, bisogna solo far vedere il ❷

I microchip, in generale, potrebbero essere utilissimi per pagamenti e anche per questioni (affari)

private, per esempio al posto delle ❸ dell'auto.

I dipendenti di Stoccolma Epicenter sono diventati i testimonial di questa nuova tecnologia, e secondo

loro il microchip non porta ❹ dal punto di vista biologico,

perché perfettamente compatibile. Il microchip potrebbe invece causare problemi nella sfera privata:

si potrebbero leggere ❺ che dovrebbero restare personali.

Totale punti parte C**/10****Totale punti parte A, B e C****/25**

